

Ill.<sup>mo</sup> Signor Imperone.

Portici 18 aprile 1890.

Mentre io cercavo qui, in mezzo  
ad un lavoro da cani, il tempo  
di scrivere due righe, Ella mi  
previene a mio marcio di Torino,  
con che suo costretto a postare  
i miei saluti in seconda linea  
e quasi perché richiesti.

Il fatto è però che io sapevo.

benissimo se le dovero per lo  
meno un sum per non essermi  
fatto vedere da lei e dalla sua  
famiglia nel mio parrochio  
per costi. In sum ci sarebbe  
anche, e molto giusta non non  
la tirer fuori in vista di questa  
considerazione che mi pare un  
assonno.

Se io non son stato a resistere  
i miei maestri che considero  
come padri, è certo che forza  
maggiore me lo ha impedito.

Venendo poi dai teorici  
ai problemi, io mi trovo infatti



dimangi a questo molto arduo  
e cioè. Fare quattro o die tavole  
entro luglio. - Veramente sono  
12 forte due sono fatte ma  
sempre il problema è arduo e  
per la sua risoluzione occorre che  
io pianga qui oggi con in  
~~lung~~ giugno e mi rechi a Firenze  
e a finire le tavole. Ciò io  
farò certamente, con che per  
parte mia si può avere tutto  
quello che per la fine di luglio  
il lavoro sarà in mano del  
misuratore.

Quanto poi alla prova delle  
due prime tavole, è stato oggi

al litografo, per la vendita a  
des, col prezzo p. %.

È inteso che io non farò tirare  
nulla se des prima non è pienam-  
mente contento.

Intanto: voglia 2 numeri se  
non mi riuscirà fatto vedere e  
mi saluti tanto da sua signorina,  
signorina e signorino e creda  
che ho una grande voglia di  
far questo da me ed a me  
mi creda suo d. m.

Discepolo

Antonio F. esley

N. B. Des non può lavorare assolutamente  
di litografia. Prima per le troppe occupazioni  
poi per un uomo nessuno.